la Repubblica

10 MAGGIO 2023

L'INIZIATIVA

"Scintillarte" trasforma Pio Monte e San Gennaro in musei dell'inclusione

Riaperta l'antica scala del Duomo: i 2 siti ora collegati. Convenzione con la Scintilla onlus A guidare i visitatori 8 ragazzi diversamente abili: la loro gioia

di Stella Cervasio

Non capita tutti i giorni - neanche in tempo di scudetto - di sentire un tifo da stadio in una maestosa sala come quella delle Assemblee del Pio Monte della Misericordia. È difficile veder ridere una bella gioventù sotto un pomposo e gigantesco ritratto a cavallo del primo quarto del Settecento, come quello di Leonardo di Tocco - e ci fermiamo qui, perché il nobile napoletano, ritratto dal genovese di bottega di Solimena, Giovanni Stefano Maia, ha una carta d'identità lunga almeno venti righe. Poco oltre, su un'altra parete, un *San Giovanni Battista* di un altro artista del tempo, Francesco De Mura (1765 circa) - alla cui donazione si deve una consistente parte della quadreria dove è possibile imparare molto dell'arte napoletana e non solo. Un Battista dal volto dolcissimo che ha accanto un singolare agnello dalla faccia antropomorfa.

Il tifo nasce perché in questa sala, per una mattina, si è accesa una "scintilla d'arte". I ragazzi della Scintilla onlus, associazione che esiste dal 1989 e che aiuta chi ha una disabilità psicomotoria, hanno presentato "Scintillarte", bel titolo che contiene a otto ragazzi di fare da guida ai visitatori in due delle più importanti istituzioni museali cittadine: una è lo stesso Pio Monte della Misericordia, l'ente benefico risalente al XVII secolo che nella cappella ospita un capolavoro di Caravaggio, *Le Sette opere di misericordia*. Il Pio Monte, di cui è soprintendente Fabrizia Paternò di San Nicola, sostiene e ospita la onlus in un grande appartamento sopra le sede dell'istituzione, in via Tribunali 253. L'altra preziosa raccolta che in un anno di formazione i ragazzi di Scintillarte hanno imparato a conoscere e ora la illustreranno agli altri con tutti gli aneddoti e le curiosità, è il Tesoro di San Gennaro, diretto da Francesca Ummarino. Si parlava da anni di una messa in rete dei musei dell'insula di via Duomo. Bene, Pio Monte e Tesoro di San Gennaro l'hanno fatto, senza aspettare nessuna convenzione siglata ieri con biglietto integrato, visita unica di 90 minuti, le guide ufficiali e quelle che, con la loro investitura di ieri - e con tanto di maglia turchese e badge al collo, salutati da lunghi applausi e grida di gioia che toccano il cuore e fanno sperare in futuro migliore - soddisfaranno il progetto di inclusione ma potranno offrire anche un lavoro ai ragazzi. Paternò, come il suo predecessore Alessandro Pasca, considera la Scintilla una priorità. E c'è un plus: è stato previsto il passaggio, se si sceglie il percorso unico, attraverso la scala antica del Duomo, che collega attraverso piazzetta Riario Sforza, i due musei. «Siamo l'unica realtà culturale d'Italia ad aver scelto questo tipo di lavoro - dice Fabrizia Paternò - la missione del nostro istituto è il sostegno ai più fragili e la sfida è rendere questo museo altamente inclusivo, come prescrive la definizione più attuale di museo sancita a Praga dall'Icom, *International Council of Museums* nel 2022». «Non è solo una visita inclusiva, ma è anche una visita più bella», sottolinea la direttrice di San Gennaro, Ummarino. Più vicini, gli operatori dei beni culturali e il patrimonio che amministrano, non solo al pubblico dei musei, quindi, in una Napoli dei decumani attraversata da migliaia di turisti, dove si fa fatica a farsi strada, ma davvero a tutti. Un'iniziativa che ha visto all'opera anche Vito Gagliardo, presidente della Scintilla, Fabio Tosa, guida ufficiale del museo di via Tribunali, Silvia Evangelista che ne cura i servizi educativi, gli operatori della Scintilla che hanno mediato la messa in comune dei saperi dell'arte con Cristina, Ernesto, Giampaolo, Igor e Toni e gli altri ragazzi che vivono o frequentano la struttura. E che ha dato un volto insolitamente allegro anche a un'altra istituzione, compartecipe del progetto, la Deputazione della Real Cappella del Tesoro di San Gennaro. Uno dei suoi rappresentanti, Girolamo Carignani di Novoli, sorridente per aver contribuito alla riuscita dell'iniziativa, mostra la sua t shirt turchese sotto l'imponente ritratto dell'antenato a cavallo della nobiltà napoletana a cui questo e altri progetti restituiscono umanità e simpatia.

Pio Monte In alto, la chiesa Sopra la presentazione del progetto e le giovani guide